

# Gli scoiattoli cattivi in esilio sull'isola

## I roditori grigi americani del Parco di Nervi verranno sterilizzati e "ricollocati" alla Palmaria

**L**a Palmaria, isola felice baciata dal sole, ricca di vegetazione e rifugi naturali, con un clima particolarmente mite: sarà l'ultimo paradiso terrestre per la colonia degli scoiattoli grigi americani portata via dai Parchi di Nervi e destinata all'estinzione. Una scelta che sembra accontentare tutti, dopo le polemiche suscitate dal piano di «eradicazione» di questi animali, robusti invasori in grado di far sparire la specie autoctona rossa, e considerati tra le 100 specie più pericolose della Terra.

Difficile scorgere questa pericolosità per chi è abituato con un batter di noci a veder arrivare i graziosi animalletti ormai quasi domestici. Per questo la notizia di una possibi-

le eutanasia degli esemplari, come accade in altri Paesi, ad esempio una sorta di gabbie a gas in Gran Bretagna, aveva fatto esplodere le proteste. In particolare dei residenti di Nervi perché ai Parchi sul mare altri scoiattoli non ce erano mai stati, finché nel 1968 l'allora proprietaria della villa e del parco non si portò dall'America appunto Cip e Ciop.

In realtà, quello che riguarda Liguria, Lombardia e Piemonte è un progetto da un milione e 930 mila euro, cofinanziato dalla Commissione Europea che prevede la cattura degli animali sia di Nervi che di altre zone della regione, la loro sterilizzazione e la ricollocazione. Dove? In parte in altri parchi, per non togliere ad adulti e bambini la possibilità di riavvicinarsi agli scoiattoli che non temono l'uomo, ma soprattutto in zone dalle quali non possano allontanarsi. Il rischio, infatti, è che gli scoiattoli cerchino di tornare nel loro ambiente originario: la fuga potrebbe portarli verso i boschi, a sopraffare lo scoiattolo autoctono più debole, o peggio sulle strade urbane trafficate. Così l'idea della Palmaria appare vincente.

«A Nervi ci sono oltre 200 esemplari di scoiattolo grigio. Li cattureremo con speciali gabbie-trappole fornite di un rilevatore radio - spiega il professor Andrea Balduzzi del Dipartimento universitario di Scienze, Terra, Ambiente e

Vita dell'Università di Genova, coordinatore del progetto cui partecipano il professor Andrea Marsan, esperto di mammiferi, e un'équipe di borsisti e studenti tirocinanti - Come esca useremo noci, noccioline, semi di girasole. Sembra che funzioni bene il burro di arachidi».

Le gabbie, 60, saranno sistemate all'alba e ritirate nel minor tempo possibile, «per ridurre lo stress all'animale». «Saranno sterilizzati maschi e femmine, mentre le femmine in allattamento verranno rimesse in libertà per non far morire di fame i piccoli. Sulle femmine gravide la decisione è ancora da prendere e sarà presa in accordo con le associazioni ambientaliste e gli altri soggetti interessati: lasciarle libere e poi sottoporre i piccoli alla sterilizzazione o sopprimere i feti - aggiunge il coordinatore del progetto - Io ritengo che un animale selvatico non debba essere costretto a sopportare un intervento di asportazione degli organi riproduttivi, ma che sia meno crudele sopprimerlo. Però capisco che gli scoiattoli di Nervi siano ormai quasi animali domestici e quindi ci sia un attaccamento sentimentale nei loro confronti».

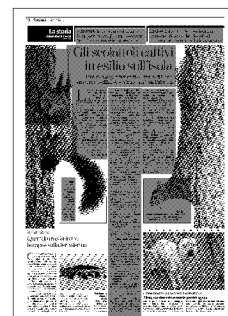
«Cominceremo quando sarà pronta una rete di veterinari in grado di operare gli esemplari - precisa il professor Balduzzi - e dopo una serie di altri incontri con resi-

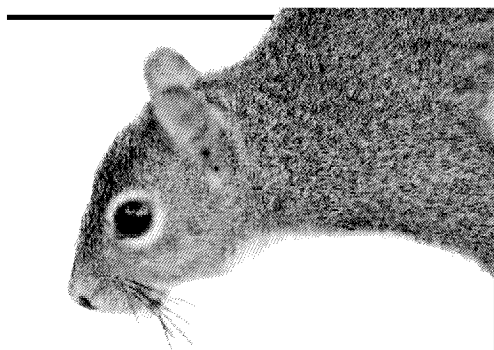
denti e associazioni ambientaliste per concordare le procedure. Intanto continuiamo il monitoraggio».

«Dobbiamo definire il bando - dice l'assessore regionale all'Ambiente Renata Briano - Non è escluso che gli animali siano affidati proprio ai veterinari delle associazioni animaliste».

E se fino all'anno scorso l'eradicazione poteva rivelarsi inutile, dato che gli scoiattoli grigi continuavano a rimanere in commercio, proprio alla fine di dicembre è stata varata la legge che ne vieta l'importazione e la commercializzazione e obbliga i possessori alla denuncia. «Questa per noi è una vittoria» sottolinea l'assessore.

Intanto va avanti l'operazione ripopolamento degli esemplari autoctoni: cassette e mangime per aiutare gli scoiattoli rossi. «Sono timidi e schivi, passerà molto tempo perché possano comportarsi come gli altri e interagire con i visitatori dei parchi pubblici» conclude il professor Balduzzi.





**Il Grigio**

«*Sciurus carolinensis*» o Scoiattolo grigio nordamericano, è nell'elenco delle cento specie invasive più dannose al mondo

**Il rischio** Robusti invasori, minacciano la sopravvivenza degli esemplari autoctoni. Sono fra le cento specie più pericolose

**Il Rosso**  
«*Sciurus vulgaris*» o scoiattolo comune, è autoctono dell'Europa ma, d'indole timida e schiva, è in declino in vari Paesi per l'invasività del «cugino» grigio americano

**L'arrivo** Se li portò a Genova dagli Usa l'allora proprietaria della villa di Nervi. Prima non se n'erano mai visti in riva al mare